



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

3 giugno 2018

n. 21 - anno 48

CORPUS DOMINI

(ANNO B)

Il Cristo risorto effonde sulla sua Chiesa il dono dello Spirito Santo perché essa sia guidata alla verità tutta intera. E così, mentre domenica scorsa la sacra liturgia si è soffermata a contemplare il mistero di Dio in se stesso, in questa seconda domenica dopo Pentecoste siamo invitati a contemplare il Sacramento della Santissima Eucaristia memoriale dell'opera salvifica di Cristo.

Il Vangelo di questa domenica ci riconduce, ancora una volta, nel cenacolo la sera del giovedì santo e ci racconta l'istituzione dell'Eucaristia: «E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio”» (Mc 14,22-25).

Con la propria Pasqua Gesù ha istituito la nuova ed eterna Alleanza tra Dio e noi. Tutto questo ci è donato sempre e di nuovo nell'Eucaristia. Attraverso il sacrificio di Cristo la nuova Alleanza è stata instaurata: Egli ha preso la propria sofferenza e la propria morte e le ha trasformate in sacrificio di alleanza. Nell'Ultima Cena Gesù anticipa tutto questo e gli conferisce il significato di un amore vittorioso.

Per questo motivo la solennità del Corpus Domini riempie la Chiesa di gioia e di gratitudine per l'amore immenso con il quale Dio ci ha amati e che permane in mezzo ai credenti nell'Eucaristia celebrata e adorata.



“Prendete, questo è il mio corpo”

RISCOPRIAMO IL DONO DELL'EUCARESTIA

L'Eucarestia fa la Chiesa mediante l'imitazione e la missione

Il quadro che ci aiuta a capire è la lavanda dei piedi. Sappiamo che Giovanni colloca questo episodio là dove gli altri evangelisti mettono l'Eucaristia, proprio perché è una delle indicazioni più profonde di che cos'è l'Eucaristia: *“Come io ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”*. L'Eucaristia costituisce la Chiesa come una rete di servizi reciproci e lo stesso ministero di Pietro è concepito così *“Io sono tra voi come uno che serve”*.

La Chiesa è un corpo organico strutturato secondo servizi di utilità: lavare i piedi è un simbolo di dare la vita, è un modo e simbolo del servizio totale di chi esercita i servizi quotidiani. In altre parole *“dare il corpo e il sangue”*. L'Eucaristia costituisce la Chiesa a imitazione di Gesù, come l'assemblea di coloro che sanno dare il corpo e il sangue per i fratelli: *“Corpo”* vuol dire la vita quotidiana con tutte le sue fatiche, i problemi, le necessità non cercando se stessi, il profitto, il proprio interesse, ma ciascuno cercando ciò che è utile all'altro. *“Sangue”* vuol dire dono di sé totale: la malattia, l'inazione, la passività, tutto messo a servizio della comunità, offerto per la comunità.

La Chiesa animata dall'Eucaristia comprende che Gesù vuole attrarre a sé tutti gli uomini, e la comunità va sempre oltre se stessa, si sente mandata da Cristo a ogni uomo, non si dà pace finché il Vangelo della Pasqua abbia raggiunto tutta le situazioni e tutti gli uomini.

La forza plasmatrice dell'Eucaristia

L'Eucaristia è il centro della comunità cristiana e della sua missione. Non si tratta però di una centralità geometrica, statica, ma va concepita come qualcosa di assolutamente originale, in dipendenza dall'originalità dei rapporti di Gesù con il Padre. L'Eucaristia è un centro dinamico: ci accoglie dalle dissipate regioni della nostra lontananza spirituale, ci unisce a Gesù e ai fratelli e ci sospinge con Gesù e con i nostri fratelli verso il Padre.

Ogni fedele sa che, mentre il cibo materiale si trasforma nell'organismo di chi lo assume, Gesù nell'Eucaristia conferma in sé chi si nutre di Lui: *“Chi mangia la mia carne dimora in me e io in lui, colui che mangia di me, vivrà per me”*.

Il cristiano che si comunica si trasforma nella linea di sentire e dell'agire di Cristo e assume comportamenti evangelici. L'Eucaristia però ci edifica in Chiesa, i molti vengono costituiti in un corpo solo il corpo di Cristo. L'Eucaristia fa di tutti coloro che la celebrano il popolo nuovo, il popolo di Dio, segno che unifica l'intera comunità.

Mettere l'Eucaristia al centro vuol dire riconoscere questa forza plasmatrice dell'Eucaristia, disporsi a lasciarla operare in noi non solo come singoli, ma anche come comunità cristiana, e accettare le condizioni e le implicazioni di questo evento unico e rivoluzionario che è la Pasqua immessa nel tempo dell'uomo.

UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE: CAPIRE LE PERSONE DI ALTRA RELIGIONE

Un giorno accadde una terribile disgrazia fra i professori dell'università di Phnom Penh, con i quali lavoravamo per il riassetto degli studi dopo gli immani sconvolgimenti del passato. La bambina di uno di loro, di sette anni, era caduta dalla barca durante l'attraversamento del Mekong ed era affogata. Tra di noi operatori europei era stato un continuo discutere sulle differenze culturali che rendevano estremamente difficile il nostro lavoro, ma in quel momento ogni discussione risultava chiaramente vana: unico e identico era lo sgomento e il dolore di tutti. Che poi si facesse un funerale conforme alla tradizione buddista appariva del tutto indifferente. Non solo le sofferenze, ma anche le gioie sono vissute con forme espressive diverse nelle differenti tradizioni religiose.

Alla periferia occidentale della vecchia Istanbul c'è un santuario: vi si trova il venerato sepolcro di Eyup, il portabandiera del profeta Maometto, colpito a morte e sepolto nel campo di battaglia durante il primo assedio di Costantinopoli da parte degli arabi nel 669. Dopo la Mecca e Gerusalemme, è il terzo luogo sacro dei musulmani e mèta costante di pellegrinaggi da tutto il mondo islamico. Ebbene, trovarsi nei cortili del santuario di Eyup, una domenica pomeriggio, fu motivo di vera e serena gioia: era bellissimo vedervi affluire in allegria le coppie di sposi nel giorno del loro matrimonio e le famigliole accompagnarvi i bambini il giorno della loro circoncisione, vestiti da piccoli ammiragli, in un clima gioioso di festa familiare.

Meno emozionante di queste esperienze, ma non meno interessante, fu l'incontro, nel seminario dei missionari saveriani, con un illustre guru indiano, docente di Induismo in una università di Londra, antico discepolo di Gandhi, di passaggio da Parma. Il suo bagaglio era una grande borsa, vistosamente floscia perché semivuota. Era tutto ciò di cui l'illustre professore aveva bisogno per il suo viaggio e per la sua futura permanenza in Europa. Saputo che gli allievi saveriani dedicavano quella sera un'ora all'adorazione eucaristica, vi si associò con entusiasmo e devozione: Dio presente nel pane coinvolgeva profondamente la sua spiritualità indù. L'incontro fra le persone, le occasioni di vita comune con le loro emozioni, le amicizie che si intrecciano al di là delle differenze, tutto questo è dono di Dio e là dove il cristiano scorge la fioritura dell'amore, egli sa che lo Spirito Santo è passato seminando la grazia di Cristo. Da questo fondo di comune umanità si dipartono poi le differenze fra le religioni storiche. Queste nulla tolgono al valore e alla bellezza dell'incontro fra le persone. Ciò non toglie che si resta consapevoli del fatto che non sono le esperienze religiosi individuali, escluse quelle dei profeti fondatori, a fare la storia. Esse diventano forza storica influente sul decorso della vicenda umana quando prendono forma in dottrine e progetti di vita, intorno ai quali si coagulano forze umane che a volte risultano imponenti. Si pensi cosa ha significato per la storia lo strutturarsi della Chiesa cristiana o la summa dei musulmani.

Su questi fenomeni, allora, non possono mancare giudizi di valore, sia sul piano della verità di Dio che su quello del carattere benefico o nefasto di questa o quella impostazione di vita individuale e collettiva. Se una tradizione religiosa impone il sacrificio umano o l'infibulazione della donna o la sottomissione alla magia o la violenza del proselitismo – tanto per citare alcune devianze gravi – il contrasto si impone. Anche

sul piano dottrinale non potremmo ignorare la diversa valutazione della dignità della persona umana che deriva, per esempio, dalla credenza nella reincarnazione rispetto alla fede nella risurrezione.

Ciò che non bisognerebbe mai dimenticare, però, è che al di sotto di tutto questo stanno persone in carne e ossa con tutta la ricchezza della loro umanità e che la comune umanità è il primo luogo in cui Dio si rivela, visto che egli ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza.

RINNOVO CONSIGLIO OFS

La fraternità Ofs nell'ultimo anno ha camminato pregando e formandosi in vista di quell'appuntamento così importante che è il Capitolo, svoltosi domenica 27 maggio pomeriggio. In questo appuntamento, immerso in un clima di preghiera che lo avvolge e affida allo Spirito, viene eletto dai fratelli professi il Consiglio, cioè quel gruppo di persone della fraternità chiamate dalla fraternità stessa ad essere al servizio di quest'ultima. Non si riceve una carica quando si è eletti nel Consiglio, ma una chiamata a farsi "servi" dei fratelli da guidare. Il Capitolo è stato presieduto dal Vice Ministro regionale e dell'Assistente regionale, perché è proprio dell'Ordine che i fratelli del Consiglio di grado superiore si occupino di accompagnare le fraternità locali in questi momenti così forti. La fraternità ha chiamato a servirla nel Consiglio:

- Alessandra Pachi, Monica Pinzan, Claudia Fabian e Marco Nardelli, come consiglieri;
- Marica Quaglietta come Vice Ministro;
- Alberto Prete come Ministro.

Lo Spirito Santo sappia sempre guidare questi fratelli e l'assistente P. Andrea Vaona, perché con il loro aiuto la fraternità Ofs non smetta mai di essere germoglio dell'amore di Dio e testimone del grande esempio di vita del poverello d'Assisi. Un ringraziamento al parroco per la sua lettera e la sua preghiera, a don Federico per la sua presenza al Capitolo e le sue parole, ai Ministri delle fraternità vicine per il loro fraterno accompagnamento e a tutti i fratelli parrocchiani che hanno pregato per la nostra fraternità.

La fraternità Ofs

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 4 giugno:** Ore 18.30 Incontro di verifica catechisti
- **Mercoledì 6 giugno:** Ore 18.30 Gruppo Liturgico
- **Giovedì 7 giugno:** Ore 16.30 Catechesi per adulti
- **Domenica 10 giugno:** Ore 16.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- **Lunedì 11 giugno:** Inizio Gr.Est.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net